

Per chi sono le rose

Percorro un viale del mio borgo veronese... Tra l'asfalto di strade che separano il cemento dei palazzoni un po' grigi, balzano ai miei occhi, da un piccolo e stretto giardino, due rose. Dritte su un gambo tanto lungo da oltrepassare vistosamente la ringhiera in ferro che dà sulla strada.

Due rose, bellissime...d'un rosso talmente sgargiante che sembrano dire al passante: "Perché non ti fermi un attimo a guardarci?"

Di fatto mi fermo e le guardo. Le vedo non solo alte e sgargianti, ma anche protese sulla strada... Mi soffermo pensando di poter, prima o poi, ringraziare chi le ha piantate, curate,...per me e per te.

Sto per riprendere la strada,... una signora si affaccia sulla porta: "Grazie - le dico - grazie signora, del pensiero gentile...; ma queste rose di chi sono? Per chi sono? ..."

Chiaramente sorpresa di queste "strane", ma lusinghiere parole...mi risponde sorridendo: "Come vede, sono nel mio orto, sono curate dal mio amore per i fiori, ma fioriscono e profumano per chiunque passa da queste parti".

"Grazie, ancora... del colore e del profumo... ma soprattutto per il dono che lei fa a chiunque passi."

Continuando a camminare pensavo che quelle rose appartengono, sì, alla proprietaria del giardino, ma sono per gli altri; così tutto ciò che di bello coltiviamo nell'animo o nel vestito, ci appartiene, ma è per gli altri.

L'ordine, la bellezza e l'armonia che rivestono la nostra persona, sono per gli altri un riflesso del vestito di Dio.